

## VERBALE DEL QUARTO INCONTRO CCR

Il giorno 23 marzo 2016 alle ore 9,15 nella Sala Giunta del Comune di Monza si riunisce il Consiglio Comunale dei Ragazzi. Sono presenti tutti i Consiglieri (di cui 2 sostituti), gli insegnanti accompagnatori e le facilitatrici Daniela Conti e Cristina Palmieri dell'Associazione CREDA.

Daniela propone ai ragazzi tre attività:

- 1) dopo essersi disposti in cerchio, i ragazzi devono avvicinarsi verso il centro, e, ad occhi chiusi, cercare le mani dei compagni, formando quindi una catena; riaperti gli occhi dovranno cercare di "snodare" la catena lasciando le mani e riprendendole: è quindi necessario trovare delle strategie per risolvere i "nodi";
- 2) sempre disposti in cerchio, avvicinarsi il più possibile cercando di sedersi sulle ginocchia del compagno che sta dietro: si deve superare la paura di cadere e fidarsi l'uno dell'altro;
- 3) divisi in gruppi di quattro, ci si deve raccontare cercando qualcosa che si ha in comune.

Superate le diffidenze iniziali tutti i ragazzi hanno partecipato e mostrato senso di collaborazione reciproca. Dopo il confronto viene esposto quanto emerso: gli elementi che i componenti dei gruppi hanno scoperto di avere in comune sono i cibi, le preferenze di alcune materie scolastiche, i generi di lettura, alcuni film, l'utilizzo del cellulare e di alcuni videogiochi, il piacere di dormire.

Tornati al posto intorno al tavolo consigliare, si fa l'appello e viene presentato l'o.d.g.:

- 1) esamina e valutazione dei risultati delle votazioni dei temi proposti;
- 2) commenti;
- 3) lavoro di gruppo sui temi prescelti;
- 4) decisione del tema della prossima seduta.

Dalla discussione emerge che la vera tematica dell'Educazione probabilmente non è stata recepita in modo corretto dai compagni di classe; alcuni consiglieri dicono che probabilmente non sono riusciti a presentarla ai compagni, altri suggeriscono che i compagni non sono stati molto attenti alle loro spiegazioni, per cui le proposte non sono sempre state coerenti con la tematica; emerge quindi la difficoltà dell'espone e comunicare in modo corretto, e ci si rende conto che si devono affinare le tecniche di comunicazione.

Si procede successivamente al conteggio del voto proporzionale. I ragazzi chiedono come funzioni in questo caso nel mondo della politica, e Cristina risponde che in caso di pareggio a volte si utilizza lo strumento del referendum. Daniela definisce "liquido" il metodo che andranno ad utilizzare e mostra gli strumenti: provette graduate di due dimensioni, piccole siringhe senza ago e vasetti contenenti acqua colorata, che serviranno per visualizzare i risultati: ad ogni voto corrisponderà 1 millilitro di acqua: blu per l'educazione, rosso per il territorio e verde per l'ambiente.

Al termine dell'operazione i risultati sono i seguenti:

- 130 ml blu (educazione),
- 70 ml rosso ( territorio),
- 68 verde (ambiente).

Si passa alla discussione dei risultati: alcuni consiglieri si mostrano scettici sul tema dell'educazione alla tecnologia in quanto non credono fornirebbe realmente nuove competenze, dato che la maggior parte dei ragazzi possiede già strumenti tecnologici e li sa utilizzare, sia a scuola che personalmente, anche perchè in alcune scuole esistono già progetti a questo fine, e ritengono che l'ambiente sia poco protetto e sarebbe più importante dare stimoli in questo senso alla cittadinanza. La discussione si allarga ai problemi che l'utilizzo non sempre adeguato di oggetti tecnologici porta come conseguenze: la loro fabbricazione comporta un grande uso di acqua, guerre e sfruttamento per procurarsi alcuni minerali per fabbricarne le componenti, difficoltà di smaltimento al termine del loro uso, l'acquisto frenetico e ingiustificato di cellulari, smartphone e tablet sempre nuovi, nonché un grande consumo di energia elettrica e la presenza di radiazioni nocive. Inoltre la tecnologia è utile, ma i computer si inceppano o possono essere hackerati, o entrano dei virus o può esserci un blackout e nascono grossi problemi; inoltre, l'uso eccessivo porta all'isolamento. I consiglieri favorevoli invece, pur dichiarandosi d'accordo con quanto detto dai compagni, dicono che è importante apprendere metodologie corrette di utilizzo degli strumenti tecnologici anche per difendersi da virus o truffe telematiche; una consigliera dice che sarebbe possibile coniugare la tecnologia al turismo: a Mantova è stata creata un'app che presenta la città, e si potrebbe proporre qualcosa di simile anche a Monza.

Dalla discussione emergono perciò divergenze abbastanza importanti rispetto ai risultati della votazione; Daniela propone alcune possibilità:

- affrontare il tema dell'educazione alla sicurezza nell'uso della tecnologia
- ribaltare il voto;
- considerare la possibilità di creare un compromesso, integrando i progetti, creando delle app riguardanti sia l'ambiente che il territorio, rispettando così anche la scelta di chi ha votato questi temi, ritornando quindi a spiegare ai compagni di classe con maggior chiarezza le tematiche.

I consiglieri approvano l'ultima proposta, e Daniela esprime l'intenzione di parlare con gli assessori del risultato della discussione, cioè di affrontare i temi del territorio e dell'ambiente attraverso l'educazione alla tecnologia; sarà necessario quindi aggiornarsi in merito: gli insegnanti saranno avvisati tramite mail. Dopo un breve discussione, viene proposta la creazione di un'app sul tema del riciclo e sullo smaltimento dei rifiuti tecnologici.

Conclusi gli argomenti, la seduta viene tolta alle ore 12,10.

Le verbalizzatrici  
Rosalba Chignoli  
Loredana Affinita